

LA QUESTIONE DEL NOME NEL LIBRO



Col presente trattato io desidero rispondere alle rimostranze che mi vengono rivolte da alcuni fratelli e sorelle nel Messaggio, riguardo alla pagina introduttiva nel libro dei Sette Sigilli, quello da me tradotto e stampato. Le rimostranze che alcuni mi rivolgono riguardano il fatto che la pagina introduttiva del suddetto libro porta il nome di Guagliardo Mariano, anziché portare il nome di Billy Paul Branham. Ora, voglio premettere che scrivo questo non per difendermi, poiché io non ho bisogno di difendermi. Io devo solo preoccuparmi di fare ciò che è giusto agli occhi di Dio. Ma scrivo questo trattato solo per aiutare qualche sincero credente a liberarsi dalle idee sbagliate che alcuni seminano contro al mio operato. Quindi lo scopo di ciò che sto per scrivere non è quello di cambiare chi ha lo spirito di critica contro di me, poiché ciò è impossibile. Ma è quello di aiutare coloro che sono genuini credenti che però vengono confusionati dalle menzogne ed eresie che i credenti carnali vanno in giro seminando contro di me. Vengo quindi al dunque:

1) Il libro dei Sette Sigilli in italiano NON È stato fatto da Billy Paul Branham, ma da Mariano Guagliardo, senza menzionare il nome delle diverse sorelle e fratelli che mi hanno aiutato nel fare questo grande lavoro per far sì che voi fratelli in Italia aveste tra le vostre mani il contenuto dei Sette Sigilli. Solo Dio sa quante ore di lavoro sono state spese per quel libro! Un giorno Egli saprà ricompensare certamente ognuno dei Suoi operai.

Billy Paul Branham non ha speso NEMMENO UN SECONDO del suo tempo per lavorare nella

realizzazione di quel libro in italiano. Egli non ha speso NEMMENO UNA LIRA per realizzare quel libro in italiano. Mi chiedo, dunque: “Per quale ragione dovevo io mettere il suo nome nella pagina introduttiva del suddetto libro?”.

2) Quel libro NON è il libro di Billy Paul Branham. Se esso fosse stato il suo libro, allora qualcuno poteva anche dire che non è giusto non scrivere il nome dell'autore. Ma esso NON È il suo libro! Per cui, che dovere ho io di mettere il suo nome nel libro?

3) Il contenuto di detto libro è stato preso DAI NASTRI. Il contenuto dei nastri NON L'HA predicato Billy Paul Branham, ma William Marrion Branham. Io non ho tradotto il LIBRO inglese dei Sette Sigilli. Io ho tradotto i NASTRI che contengono le predicazioni sui Sette Sigilli. E in nessun nastro dei Sette Sigilli c'è l'introduzione di Billy Paul Branham. Perché dunque avrei dovuto io mettere il suo nome nel libro in italiano? Per quale ragione?

4) In nessun nastro dei Sette Sigilli il profeta dice che Billy Paul Branham deve fare l'introduzione al libro nelle diverse lingue in cui esso viene stampato. In nessun nastro! Perché dunque dovrei io essere vincolato al mettere nel libro in italiano il nome di Billy Paul? Per quale ragione? Io non ne vedo alcuna che sia valida. Se poi qualcuno ha qualche sua propria sciocca ragione, beh, la tenga pure per sé. Io non so proprio cosa farmene delle altrui sciocche ragioni.

5) Billy Paul Branham ha fatto l'introduzione nel libro dei Sette Sigilli nella versione INGLESE. Bene, non c'è niente di male in questo. Qualcuno doveva pur farla. No? Che fosse stato Billy Paul, o Norman Neville, o Roy Borders, o Fred Sothmann, o qualcun altro che crede il Messaggio, che differenza fa CHI fa l'introduzione? L'importante è che essa sia fatta, e che sia fatta bene. O forse tra i figli di Dio ci sono persone più importanti e persone meno importanti? Persone specializzate nel fare l'introduzione ai libri e altri no? Fratelli, sarebbe ora che diventiamo un po' più spirituali, e mettiamo un po' di più giudizio Cristiano!

Ora: MA DOVE STA SCRITTO, MA CHI LO HA COMANDATO, che siccome Billy Paul ha fatto l'introduzione nella versione INGLESE del libro, allora OBBLIGATORIAMENTE tutte le versioni del libro nelle diverse lingue devono riportare sempre il suo nome nella pagina introduttiva? Ma dove sta scritto una simile eresia? Ma chi ha ordinato un simile errore?

Se Billy Paul traducesse LUI STESSO il contenuto dei Sette Sigilli in un'altra lingua, allora è bene, se lo vuole, che metta il suo nome nella pagina introduttiva. Ma là dove egli non ci ha messo nemmeno un dito, che senso ha metterci il suo nome?

6) Qualcuno mi ha detto: “Ma tu hai copiato ciò che Billy Paul ha scritto nella introduzione della versione inglese del libro”. Sì, ciò è vero; in parte il contenuto è lo stesso. Non tutto però.

Ma io faccio a te la domanda: “Che male ho fatto io a scrivere le stesse cose che ha scritto mio fratello Billy Paul nella versione inglese del libro? Gli ho forse rubato qualcosa che era suo? Non siamo noi “fratelli” in Cristo? Non stiamo noi portando avanti la STESSA Causa? Non stiamo noi divulgando lo STESSO Messaggio? Non dobbiamo noi dire la STESSA cosa? Non dobbiamo noi avere un UNICO parlare? Che male ho fatto dunque io, quale crimine ho io commesso, quale affronto ho io fatto a mio fratello Billy Paul Branham, solo perché ho scritto le stesse cose che ha scritto lui, per introdurre un libro che contiene le STESSA Verità, che è frutto dello STESSO autore, che è la STESSA PAROLA

DI DIO per il nostro giorno? È questo il mio crimine?

È forse il mio nome che cambia o annulla il contenuto del libro? O è forse che perché essendoci il mio nome tu, leggendolo, non riceverai la rivelazione? Fratelli, per piacere, ma quando maturiamo un pochino? Ma quando smetteremo di avere una “mente carnale”? Quando!

Per me invece il problema è un altro. Il problema sta nel fatto che questi fratelli criticoni sono ancora “carnalmente intenzionati contro di me”, e perciò essi vedono ciò che faccio e scrivo nel modo carnale. Ecco dove risiede il problema! Il problema NON STA nel fatto che c'è il mio nome scritto nel libro; ma sta nel fatto che essi hanno ancora una MENTE CARNALE; e la loro mente carnale li fa ragionare contro di me. Ecco dove risiede il problema!

7) Un altro dei mali di cui in questi ultimi tempi certi fratelli pare che siano contagiati, è: “il culto della persona”. Essi hanno una ammirazione particolare per i figli del profeta nella carne, e pare che basti che su qualcosa ci sia scritto il loro nome, e la cosa diventa subito Divina, diventa Celestiale, diventa affidabile, diventa degna di riverenza. Che carnalità! Che ottusità mentale! Essi fanno il “culto della personalità”. Essi non si interessano tanto al fatto di avere il Cibo GENUINO, FEDELMENTE tradotto. No, quello per loro è relativo; anzi, per alcuni di loro è addirittura di nessun valore. A loro non interessa tanto se la traduzione è fedele o no. A loro interessa che ci sia il NOME di qualcuno che essi adorano. Che ignoranza spirituale!

Io direi a questi tizi: “Non leggete alcuna traduzione del Messaggio, AMMENOCHÉ essa non sia fatta da Billy Paul o da Joseph Branham. Se voi leggete il Messaggio che non è tradotto da loro, allora voi mancate la rivelazione! State attenti!”. Oh!

Certo, anche io sarei contento se Billy Paul, o Joseph, traducessero il Messaggio in lingua italiana. Però essi NON CONOSCONO l'italiano! Come fanno quindi a tradurlo? E poi: dove sta scritto che SOLO i figli del profeta NELLA CARNE (anche io sono un figlio del profeta, ma nello SPIRITO però. Essi lo sono nella “carne”, io lo sono nello “spirito”) devono tradurre il Messaggio? Dove sta scritto? Fatemelo vedere! Anzi, in diversi punti il fratello Branham dice: “Il Messaggio va nelle diverse nazioni, e LÀ (nelle diverse nazioni) i MINISTRI (non chiunque, ma i ministri) lo traducono alle loro congregazioni”. Questo è ciò che dice il PROFETA. IL COSÌ DICE IL SIGNORE. Lo sapevi tu questo? Se fino ad ora non lo sapevi, ora però lo sai!

Ma no, essi leggono qualsiasi traduzione, anche quelle che non sono affidabili; l'importante però che ci sia il nome dei figli del profeta; o per altri, il nome del loro uomo di fiducia. Quel nome a loro infonde sicurezza. Poveri miserabili credenti! Quanto aspetterete ancora prima di ricevere lo Spirito Santo, e smettere così di andare dietro a queste fantasticherie carnali?

Anziché essere grati a Dio per quel libro dei Sette Sigilli in italiano che con fatica ed amore ho tradotto e distribuisco *gratuitamente* a chiunque lo chiede, essi vanno a cercare tutti i “cavilli” possibili ed immaginabili, solo per il gusto di SCREDITARE l'opera che ho fatto. Che meschinità!

Anziché ringraziare i fratelli, e le sorelle che dedicano i loro soldi, la loro vita e il loro tempo per procurarvi il Cibo spirituale, voi fate di tutto per disprezzare l'opera che essi fanno, e cercate di scoraggiarli? Bravi!

Ditemi: Cosa guadagnate nel fare questo? Riceverete forse dal Signore una ricompensa per le critiche che fate contro coloro che vi procurano il Cibo Spirituale? O sarete forse remunerati per aver disprezzato il lavoro che con amore e devozione i fratelli fanno per voi?

Se io fossi al vostro posto, come minimo mi vergognerei!

Anziché dire al fratello Mariano Guagliardo: “Grazie, fratello, per il lavoro che hai fatto nel farci avere nella nostra lingua il libro dei Sette Sigilli. Grazie per il Cibo spirituale che ci procuri!”; anziché sostenerlo con la preghiera e con parole di incoraggiamento, essi vanno a criticarlo per il fatto che nella pagina introduttiva egli ha scritto il suo nome. Bravi, molto bravi! È questo ciò che vi insegna il Signore? Criticare? Peggio per voi! Dio un giorno vi domanderà conto per ogni parola malvagia che avete detto contro quelli che vi procurano il Cibo Spirituale in modo *fedele, genuino e gratuitamente*.

Fossero critiche giuste, valide, ragionevoli, costruttive, allora sarebbe anche utile farle, poiché aiuterebbero a migliorare il lavoro. Ma quando faccio di tutto per tradurvi il Messaggio il più fedele possibile; quando per essere ancora più fedele Lo prendo direttamente dall’originale, cioè DAL NASTRO; quando per essere certo che Esso sia il più fedele possibile Lo faccio controllare da altri due fratelli; ve lo mando senza chiedervi una lira; e poi andate a criticare e a disprezzare l’opera che faccio, solo perché c’è scritto il nome di colui, o di coloro, che hanno lavorato duramente e con sacrificio per realizzare quel libro, allora io proprio non so che cos’è che non va con voi fratelli criticoni!

Un fratello, un ministro, uno di quelli che dicono di credere il Messaggio (Alberto Elia), sempre a motivo del mio nome nella pagina introduttiva del libro dei Sette Sigilli, un giorno mi scrisse dicendomi: “Ovunque andranno i tuoi libri, ciò porterà discredito”. Che assurdità! Che bestemmia! Il mio nome abbinato al libro sul quale con tanto amore e sacrificio ho lavorato per renderlo disponibile ai credenti di lingua italiana, porta discredito solo per il fatto che esso è messo nella pagina introduttiva del libro? Se il mio nome porta discredito per il fatto che viene riportato nella pagina introduttiva, allora quanto più discredito dovrei riportare io stesso che ho “tradotto” il libro? Non è forse la “traduzione del contenuto di tutto il libro” più importante del contenuto della pagina introduttiva? E se il mio nome legato alla pagina introduttiva porta discredito al libro intero, quanto più esso nome dovrebbe portare dunque discredito se è legato alla “traduzione” dell’intero contenuto del libro!

Vedete, voi criticate perché:

- ...non siete grati a Dio per l’Opera che mi ha dato da fare.
- ...non siete grati a **DIO** che vi ha dato un traduttore fedele.

Sì, voi non state disprezzando Mariano Guagliardo. No, affatto! Voi state disprezzando Colui che ha detto a Mariano Guagliardo di tradurre in Italiano il Suo Messaggio, la Sua Lettera d’Amore che ha mandato per la Sposa del Signore Gesù Cristo.

Quindi, IN SOSTANZA, voi state disprezzando la LETTERA D’AMORE CHE DIO HA MANDATO PER LA SUA SPOSA! Bravi! Fate pure!

Sapete che vi dico? Siete liberi di fare e dire tutto quello che volete; ne avete pieno diritto. Io, con l’aiuto che il Signore mi dà, continuerò a lavorare per il Regno di Dio.

8) Strano! Io non ho mai sentito nemmeno una critica contro Billy Paul o Joseph, per il fatto che non hanno messo il MIO nome nel libro delle Sette Epoche della Chiesa. Mai ho sentito una critica a riguardo! Mai nessuno si è scandalizzato di questo! Eppure, io ho lavorato UN ANNO INTERO per tradurre il libro delle Sette Epoche; due fratelli hanno speso INNUMEREBILI ORE di lettura per controllare la traduzione, e né il mio nome né il loro nome è stato messo nel libro delle Sette Epoche. Perché? Sarebbe stato forse scorretto, o sarebbe stato ingiusto, mettere il nome del fratello che ha lavorato duramente per tradurlo, e il nome dei fratelli che hanno collaborato nella realizzazione del libro? Sarebbe stata forse una cosa ingiusta farlo? In quel libro il nostro nome non è stato nemmeno menzionato, E NESSUNO HA FATTO CRITICHE! Nessuno ha detto che ciò porta discredito! Questo, secondo voi, è corretto? Perché non si dà ad ognuno il merito che gli spetta? Non che io vada in cerca di meriti; il mio merito viene dal Signore. Ma sto dicendo questo semplicemente per fare risaltare come alcuni vedono le cose che vogliono vedere e ignorano quelle che vogliono ignorare.

E, non solo il mio nome non spunta nel libro delle Sette Epoche, ma io PAGO dei bei soldi per avere copie di quel libro! Lo sapevate questo? Per ogni copia del libro delle Sette Epoche, io pago alla Voice OF God Recordings circa 9.000 lire. E poi io il libro lo distribuisco GRATUITAMENTE a chiunque di voi me lo richiede, anche a quelli tra di voi che mi criticano e mi combattono; a TUTTI. Lo sapevate questo? Io ho lavorato GRATUITAMENTE per avere quel libro in italiano (nessuno mi ha pagato per il lavoro che ho fatto, né sono stati pagati i fratelli che hanno collaborato con me); ho speso molti soldi per la traduzione e per le spese dei corrieri postali veloci tra Udine e Jeffersonville, e poi pago 9.000 lire per poterlo avere e così darlo GRATUITAMENTE a quelli che lo chiedono; sia a quelli che lo amano, sia a quelli che lo leggono per trovare poi cose sulle quali polemizzare e criticare. State voi criticando l'operato dei fratelli di Jeffersonville, per non aver messo il mio nome nel libro? State voi criticando i fratelli di Jeffersonville per il fatto che fanno pagare il libro alla persona che ha lavorato GRATUITAMENTE per tradurlo? Se non lo avete ancora fatto, ebbene, io ora vi sto fornendo abbastanza materiale per poterlo fare!

Sia ben chiaro: con questo io non intendo dire che i fratelli a Jeffersonville hanno fatto male a non mettere nel libro il mio nome o il nome dei fratelli che hanno lavorato con me nella traduzione. No, io non intendo dire quello. Se essi l'avessero messo, a me non sarebbe dispiaciuto, poiché avrebbero fatto ciò che è giusto. Non l'hanno fatto? Ma che importa a me! L'importante è che il libro è stato tradotto fedelmente, che è stato stampato, e che ora è disponibile a tutti coloro che lo desiderano. Questa è la cosa che per me conta. Ed io non intendo nemmeno dire che essi me lo devono dare gratis. No, io non sto dicendo quello! Io so che essi hanno delle spese da sostenere, e se non hanno abbastanza fede per portare avanti l'opera "per fede", allora è giusto che mettano un prezzo da pagare per ogni volume del libro. Certo, se avessero più fede, e lavorassero "per fede", come lavorava il fratello Branham, il loro padre in carne, allora non ci sarebbe bisogno di mettere prezzi sulla Parola di Dio. Poiché sta Scritto: *"Dio vede e provvede"*.

Poi ci sono i così chiamati "Bastian contrario". Essi fanno certe cose che sono proprio assurde. Per esempio; io so che alcuni credenti in Italia, come pure in altre nazioni, mandano le loro offerte e le loro decime a Jeffersonville, però il Cibo lo prendono dai fratelli che lavorano in Italia o nella loro propria nazione. Ora, non è ciò assurdo? Non è ciò sbagliato? Come, i fratelli che sono nella "tua nazione" lavorano per procurarti il Cibo, e poi tu vai a sostenere l'opera che i fratelli fanno a Jeffersonville?

“L’operaio è degno del suo nutrimento”, dice la Scrittura. Tu invece hai uno che lavora per te, ma il nutrimento lo vai a dare ad un altro che non fa niente per te. Che assurdit !

Vedete, ogni credente dovrebbe sostenere l’opera nella SUA PROPRIA nazione! Tu devi dare la tua offerta l  dove prendi il Cibo! Per l’opera in Jeffersonville dovrebbe pensarci quella parte della Chiesa che parla la lingua inglese. Lasciate che siano loro a sostenere l’opera in lingua inglese. Lasciamo che siano i credenti degli Stati Uniti d’America, del Canada, dell’Inghilterra, dell’Australia, della Nuova Zelanda, e di altre nazioni che parlano l’inglese come loro madre-lingua, a sostenere la diffusione del Messaggio nella loro lingua inglese. Ma tu, tu che NON parli e non comprendi l’inglese, perch  non sostieni l’opera che viene svolta nella TUA lingua per procurare a TE il Cibo spirituale? Ammenoch  non impari l’inglese e prendi il Cibo in quella lingua; allora   giusto che sostieni l’opera in lingua inglese. Ma se non conosci l’inglese, e prendi il Cibo dai fratelli che lavorano nella TUA nazione, e poi vai a dare il tuo sostegno l  dove tu NON PRENDI il tuo Cibo, allora lascia che ti dica: C’  qualcosa che non funziona nella tua testa. Il profeta comanda e dice: “Porta la tua offerta l  dove tu prendi il Cibo”. Se tu vai in una chiesa, dai la tua decima l , poich    l  dove tu prendi il tuo Cibo. Il pastore di quella chiesa poi dovrebbe contribuire a sostenere l’opera dalla quale egli prende il Cibo per s  e per la sua chiesa. Se lo prende da Jeffersonville, che mandi a Jeffersonville la sua offerta o la sua decima. Se lo prende da qualche altra parte, che mandi l  la sua offerta e la sua decima. Questo   l’ordine Divino che ci ha insegnato il profeta. “Che ognuno sostenga l’opera che lo riguarda”. Ma alcuni stanno facendo di Jeffersonville il loro Quartier Generale Universale. Essi hanno lo stesso spirito che hanno i credenti denominazionali. Jeffersonville, il Tabernacolo, era il quartier generale del fratello Branham, in quanto quella era la SUA chiesa, e l  era il posto in cui Dio lo aveva chiamato a predicare il Messaggio e a registrarlo. Ma Jeffersonville NON PU  essere ora il TUO quartier generale. Dio non ha chiamato TE a stare a Jeffersonville! Dio ti ha chiamato a stare “nel posto in cui stai”. Se tu hai una chiesa, quello   il tuo quartier generale locale. Il quartier generale universale   CRISTO, il Messaggio dell’ora! E tutti noi dobbiamo essere centrati in QUEL Quartier Generale: IL MESSAGGIO. Quello   ora il NOSTRO quartier generale MONDIALE: Il Messaggio. NON Jeffersonville; NON Krefeld; NON Napoli; NON New York, NON Vancouver, n  alcun altro posto. Il MESSAGGIO   il quartier generale universale della Sposa di Ges  Cristo. E ognuno, nella sua propria nazione, DEVE sostenere l’opera nella SUA nazione. Se poi pu  fare di pi , bene, allora che aiuti dove ce n’  di bisogno. Ma prima si deve provvedere ai bisogni di casa propria; portare avanti l’opera in casa propria, nella propria nazione, nella propria lingua.

Ma alcuni sono proprio dei “bastian contrario”, e fanno tutto l’opposto di ci  che Dio richiede loro di fare. Cosa si pu  fare per loro? Nulla. Pi  che dirglielo non puoi fare altro. Se essi mettono giudizio, si correggeranno; altrimenti continueranno ad agire da “bastian contrario”. Tutto qui.

9) Ma ritorniamo al nome nel libro. Vedete, secondo me, coloro che fanno queste critiche, non sono nemmeno degni di avere il Messaggio. Essi non sanno nemmeno ci  che hanno nelle loro mani. Essi sono semplicemente dei vecchi credenti denominazionali, “camuffati” sotto il titolo di “credenti nel Messaggio”. I loro “frutti” dichiarano ci  che essi sono! Il loro “parlare” dichiara ci  che essi hanno nel cuore! (La bocca parla di ci  che abbonda nel cuore, disse Ges . E siccome nel cuore hanno lo spirito di “critica”, ecco allora che essi criticano. Se avessero lo Spirito Santo, allora direbbero altre cose.)

10) Se essi sapessero veramente ciò che hanno nelle loro mani, allora, **Primo:** sarebbero infinitamente grati a Dio per il Messaggio. **Secondo:** ringrazierebbero il Signore per il profeta che ha mandato (poiché senza il profeta non ci sarebbe stato nemmeno il Messaggio). **Terzo:** ringrazierebbero il Signore, e pregherebbero il Signore, per i fratelli che lavorano a Jeffersonville, i quali lavorano per diffondere il Messaggio in lingua Inglese (senza di loro infatti, come potremmo avere il Messaggio in lingua originale?). **Quarto:** ringrazierebbero il Signore, e pregherebbero il Signore, per i traduttori che traducono il Messaggio nella loro lingua (nel nostro caso, la lingua italiana), poiché se non ci fossero i traduttori, come faresti TU ad avere il Messaggio nella tua lingua? **Quinto:** darebbero di più per sostenere le spese che ci sono per pubblicare il Messaggio.

Ma siccome parecchi NON APPREZZANO ciò che Dio ha messo nelle loro mani, non apprezzano il Cibo Spirituale che dà loro Vita Eterna, ecco allora che li vedi che criticano l'opera, che vanno a trovare i cavilli (anche quando cavilli non ci sono; ma essi li trovano COMUNQUE! Essi sono specializzati nel trovare cavilli e nel criticare. E il fratello Branham dice:

Se tu sei venuto aspettandoti di trovare qualcosa da criticare, il diavolo di certo ti mostrerà molto da criticare, certo che egli lo farà. Tu avrai ciò che ti aspetti!". Dal Messaggio «Un Abisso Chiama Un Altro Abisso, par.35»).

Essi non danno offerte per sostenere le spese che ci sono. E, quando li danno, danno “giusto quel pochino” tanto per mettere a tacere la loro coscienza avara. Essi non danno con quello “spirito d'amore” per la Causa del Signore. No, essi quello non lo fanno. Sapete perché? Lo lascio dire al profeta il perché. Libro delle Sette Epoche, pag. 146:

Se tu sei della vera progenie, se sei veramente battezzato con lo Spirito Santo, allora tu stimerai la Sua Parola al di sopra del tuo nutrimento necessario, e sarai bramoso di vivere tramite OGNI Parola che procede dalla bocca di Dio.

Ecco cosa fanno quelli che sono della genuina progenie: Stimano la Parola di Dio AL DI SOPRA del loro cibo materiale. Vedete dunque perché criticano e disprezzano il buon Cibo? Perché non sono della vera progenie!

Avrebbero ragione se essa fosse una traduzione non affidabile! Avrebbero ragione se essa fosse stampata male! Avrebbero ragione se essa fosse distribuita pagando un prezzo! Ma essa è fatta SCRUPOLOSAMENTE fedele (io parlo della traduzione che faccio io, non rispondo di quella degli altri), stampata in modo chiaro, distribuita gratuitamente (sia in forma stampata, sia in forma audio, e sia in forma digitale); eppure, nonostante tutto, alcuni trovano comunque qualcosa da criticare. Beh, fratelli, cosa volete che vi dica? Criticate pure! Un giorno raccoglierete di certo ciò che avete seminato.

Ebbene, sapete che vi dico? Intanto che voi siete occupati nel fare il vostro lavoro di criticamento; intanto che siete occupati nel vostro lavoro di cavillatura, nel vostro lavoro di disprezzamento, io mi sforzo (tradurre è una grande fatica mentale), con l'aiuto che il Signore mi dà, di passare le ore che Egli mi concede in questa vita predicando e traducendo nella mia lingua la Parola di Dio dell'ora, con la speranza, anzi, con la certezza, che in mezzo a tanti fratelli ci sono anche di quelli che apprezzano l'opera del Signore che facciamo; e si rendono conto che essi sono DEBITORI verso Dio e grati verso i fratelli che procurano loro il Cibo che dura a Vita Eterna. Questo è ciò che io cerco e mi studio di fare

mentre alcuni di voi sono diligentemente occupati nell'opera di criticamento e disprezzamento di ciò che io faccio. Facciamo così: Io lavoro duro nell'opera della traduzione, e voi cercate di lavorare altrettanto duro nel fare il vostro lavoro di criticamento e disprezzamento della traduzione che faccio io. Siete d'accordo?

Certo, ci sono anche i fratelli e le sorelle che NON criticano, ma anzi apprezzano quello che facciamo; e lo fanno non solo a parole, ma anche nei fatti. E colgo l'occasione per dire ad ognuno di voi che ama questo Cibo, ed è grato a Dio per questa opera, e fa tutto il suo possibile per contribuire a portarla avanti: IL SIGNORE TI BENEDICA RICCAMENTE, fratello mio o sorella mia. La grazia del Signore sia con te!

Il nostro caro fratello Paolo, per rispondere ad alcuni criticoni del suo giorno, una volta ebbe a dire:

Quando uno dice, 'io sono di Paolo', e un altro dice, 'io sono di Apollo', non siete voi carnali? Chi è dunque Paolo e chi è Apollo, se non ministri per mezzo dei quali voi avete creduto (o per mezzo dei quali voi ricevete il Messaggio nella vostra lingua), e ciò secondo che il Signore ha dato a ciascuno? Io ho piantato, Apollo ha annaffiato, ma Dio ha fatto crescere. Ora né chi pianta né chi annaffia è cosa alcuna, ma è Dio che fa crescere. Così colui che pianta e colui che annaffia sono una medesima cosa (il profeta che ha predicato, e il traduttore che traduce, SONO UNA MEDESIMA COSA; poiché come Dio ha bisogno della collaborazione del profeta per dare il Messaggio, così Egli ha altrettanto bisogno della collaborazione del traduttore per portare quello stesso Messaggio in un'altra lingua, altrimenti, come farebbe il popolo di Dio che non comprende la lingua che parla il profeta a sapere ciò che Dio ha detto?), ma ciascuno riceverà il proprio premio secondo la sua fatica. Noi infatti siamo collaboratori di Dio; voi siete il campo di Dio, l'edificio di Dio".

(I Cor. 3:4-9)

Vedete quanto è importante l'opera del traduttore? L'opera di traduzione del Messaggio, secondo quanto ha detto l'apostolo Paolo nel brano sopra riportato, è altrettanto importante quanto lo è stata l'opera di PREDICAZIONE del Messaggio. Ecco perché io molte volte mi sono battuto, e mi batto ancora, contro i traduttori "facili", cioè, quei traduttori che prendono la cosa "alla leggera", e traducono il Messaggio come se si trattasse di tradurre un testo qualsiasi. No, il Messaggio NON È un testo "qualsiasi". Esso è LA PAROLA DI DIO PER LA NOSTRA EPOCA! E chi lo traduce DEVE essere cosciente di questo; e DEVE essere qualificato da Dio per questo. E DEVE tradurLo in modo ASSOLUTAMENTE fedele. Altrimenti egli NON È collaboratore di Dio, ma del "diavolo". E, purtroppo, il diavolo ha MOLTI suoi collaboratori! Sono più i collaboratori del diavolo che i collaboratori di Dio. È sempre stato così, e questo tempo della fine non ne è una eccezione. Ma "tutto coopera al bene". Gesù ebbe bisogno anche di un Giuda Iscariota per poter compiere l'opera Sua.

E come Dio chiederà conto al "profeta" per quello che egli ha "predicato", così Dio chiederà ALLO STESSO MODO conto al "traduttore" per come egli ha "tradotto" il Messaggio che il profeta ha predicato. Se lo traduce fedelmente, riceverà il suo premio. Se lo traduce infedelmente, facendo così sviare i credenti dalla Verità, e portandoli fuori dalla sana dottrina, allora egli risponderà secondo quanto sta scritto nel Libro di Dio, in Apocalisse 22:18-19. Certo che sarà così, poiché come il profeta potrebbe portare fuori dalla sana dottrina le persone tramite il predicare cose che Dio non ha detto,

così, ALLO STESSO MODO, il traduttore può portare fuori dalla sana dottrina i credenti tramite il tradurre e mettere per iscritto ciò che Dio NON HA detto. E così, il credente, leggendo cose che non sono vere, cosa fa? Va fuori dalla sana dottrina. Chi risponderà di questo? Risponderà colui che ha causato il danno. Chi lo ha causato? Il “traduttore”. Vedete come il traduttore che traduce la Parola di Dio dell’ora ha, davanti a Dio, la stessa responsabilità che ebbe il profeta? Solo che la responsabilità del profeta era di “predicare” esattamente la Verità come Dio gliel’ha data, mentre la responsabilità del traduttore è di “tradurre” fedelmente la Verità che il profeta ha predicato.

Ma come il profeta avrebbe potuto sviare i credenti tramite il predicare ciò che Dio non avesse detto, allo STESSO MODO il traduttore potrebbe sviare i credenti tramite il non tradurre fedelmente ciò che il profeta ha detto da parte di Dio

E come Dio ritiene responsabile il “predicatore”, ALLO STESSO MODO Dio ritiene responsabile il “traduttore”.

Così in questo trattato io esorto i fratelli criticoni a rendersi conto della gravità delle cose che dicono, e di tener presente che *“nel giorno del Giudizio gli uomini renderanno conto di ogni parola oziosa che avranno detta”* (Mat. 12:36). Ora, immaginate: se renderanno conto di ogni parola “oziosa”, che ne sarà di ogni parola di “critica”? Riflettete, fratelli su questo!

Colgo l’occasione per ringraziare ognuno di voi che ci incoraggia, che ci sostiene nelle spese con le offerte libere (anche quelle piccole, ma fatte col “cuore” e con “amore”. Dio apprezza anche la povera vedova che dà i suoi due unici spiccioli; anzi, sono proprio quelle le offerte che il nostro Dio gradisce, e sono proprio quelle che Dio usa per portare avanti l’opera Sua.), e prega per noi che faticiamo per portarvi il Cibo per la vostra anima. Il Signore vi benedica tutti riccamente!

Qui vi riporto le operazioni che facciamo per tradurre un Messaggio, così che vi rendiate un pochino conto del lavoro che viene fatto:

Primo: Si deve scegliere il Messaggio da tradurre. Quale Messaggio tradurre, visto che ce ne sono più di mille? E anche questo richiede la guida dello Spirito.

Secondo: Inizia la traduzione del Messaggio scelto da tradurre. Per fare questo lavoro di traduzione c’è bisogno di un computer. Il computer costa soldi, sia per acquistarlo, sia per la manutenzione e il consumo di corrente. Ci vuole un programma di video-scrittura. La traduzione richiede ore e ore di lavoro dietro al computer. Richiede ore e ore di sforzo mentale. Richiede molte più ore di quante ne impiegò il profeta per predicarlo. Richiede preghiera, affinché Dio dia saggezza nell’usare le giuste parole nella traduzione. Poiché ogni parola può essere tradotta in almeno cinque modi diversi. Ora, qual’è la parola giusta da usare? Qual’è la parola giusta che lo Spirito Santo vuole che tu scriva? Oh, non è un lavoro facile! Ve lo dico io: se il traduttore è cosciente di ciò che egli sta facendo, allora egli passa attraverso lo stesso travaglio e tensione in cui passò il profeta quando predicò quel Messaggio nella sua lingua. Se invece il traduttore è incosciente di ciò che sta facendo, allora egli non ha alcuna tensione. Basta che metta giù parole come capitano, e tutto va bene. Se poi lo fa per soldi, è ancora meglio per lui, poiché ha una buona fonte di guadagno. I guai li passano coloro che “leggono” quella traduzione, poiché vengono “confusionati” anziché essere “illuminati”. LeggendoLo, essi ricevono lo spirito di “confusione” anziché quello di “rivelazione”. LeggendoLo essi vengono “sviati” anziché

essere “raddrizzati”. LeggendoLo essi vengono allontanati dalla “Fede dei padri” anziché essere riportati alla Fede dei padri. LeggendoLo essi prendono ogni specie da “strane” dottrine (come: non più radunarsi assieme in chiesa; non più pastori; non più Cena del Signore; ecc.) Anziché stare nella “sana” dottrina. Ecco il ricavato! Ma a quel tipo di traduttore ciò non importa tanto! Il suo interesse è quello di “tradurre e guadagnare soldi”. Guai a lui! Un giorno dovrà rispondere davanti a Dio per questo crimine! Ecco perché è così importante che il traduttore sia Nato di Nuovo dalla Parola dell’ora, ripieno di Spirito Santo, suscitato da Dio per quel compito, e qualificato per quel compito.

Terzo: Dopo che il Messaggio è stato tradotto, esso viene stampato su fogli di carta, e poi due fratelli Lo controllano con l’originale, parola per parola, frase per frase, per vedere se ho sbagliato qualcosa nel tradurre.

Quarto: Quando il lavoro di controllo è stato ultimato, i tre fratelli vengono insieme e inseriscono le dovute correzioni (se ce ne sono). Insieme vedono come meglio mettere la frase, così che essa dia al lettore lo stesso senso che dà l’originale nel nastro (nel NASTRO, non nello stampato in inglese, quello NON È l’originale; l’originale è IL NASTRO). Anche questo richiede ore e ore di lavoro assieme, e di sforzo mentale.

Quinto: Dopo aver messo tutte le correzioni, il Messaggio viene ricontrollato riascoltando la cassetta, per una ulteriore certezza che il significato di ogni cosa sia rimasto conforme all’originale.

Sesto: Poi Esso viene impaginato, e poi stampato in fogli che servono come originali per fare la matrice di stampa. Per fare questi fogli originali ci vuole una stampante, essa costa soldi per acquistarla e costa soldi per farla funzionare (toner e altro).

Settimo: Bisogna andare a comprare la carta. Se per esempio stampiamo mille copie di un Messaggio, e l’opuscolo è composto di 52 pagine, allora ci vogliono 13 fogli di carta per formare un opuscolo. 13 fogli per 1000 opuscoli = 13.000 fogli di carta. Ci vogliono anche 1.000 fogli di cartoncino per fare le copertine. Si devono fare 26 matrici per la stampa. Si devono comprare le matrici, ed esse costano. Si deve comprare l’inchiostro e i liquidi per la stampa; ed essi costano. Si deve avere la macchina per stampare, ed essa costa. Quella che abbiamo noi è costata quasi 24 milioni di lire. Ci vogliono poi molte ore di lavoro per stampare. Ci vuole pazienza per risolvere i problemi che si hanno durante la stampa. Oh, chi non sa non può comprendere tutto il lavoro che c’è dietro ad ogni opuscolo!

Ottavo: Dopo averlo stampato, diverse sorelle passano molte ore a girare attorno ai tavoli per intercalare i fogli. Per esempio, se sono mille opuscoli, allora esse devono fare mille giri attorno ad un tavolo. Quando il lavoro di intercalatura è finito, bisogna pinzarli. Dopo bisogna piegarli. Dopo bisogna rifilarli con il taglia-carta, così che il bordo sia parallelo. Poi bisogna inscatolarli. Poi bisogna fare le spedizioni a chi li richiede; e questo richiede altro lavoro, tempo, e soldi: carta per la confezione postale, biglietti postali da compilare, scotch per sigillare, etichette per gli indirizzi, andare alla posta per spedire, fare la fila nell’ufficio postale. Oh, non si può elencare tutto!

Nono: Poi per mettere il Messaggio su nastro con la relativa traduzione in italiano, non vi dico cosa comporta. Solo il Signore sa il lavoro, e lo stress, e l’impegno, e i costi che ci sono. Ma, sia benedetto il Suo Santo Nome per averci fatti degni di essere Suoi “collaboratori”! Io tengo sempre presente davanti a me quella Parola che disse Gesù: *“Quando avrete fatto TUTTE le cose che vi sono*

comandate, dite: 'Siamo servi inutili'. Abbiamo fatto ciò che dovevamo fare". Io voglio dire di me quello che Gesù disse che debbo dire: "Sono un servo inutile". Ma sto dicendo questo solo per togliere terreno ai criticoni, così che essi abbiano meno materiale disponibile per tormentare con le loro critiche e calunnie i genuini credenti.

Decimo: Tutto quello che spediamo, sia in forma stampata come pure in formato audio e digitale, lo mandiamo GRATUITAMENTE; e a chiunque ce Lo richiede; e quante copie ci richiedono. Lo mandiamo anche a quelli che ci sono contrari e ci criticano: a TUTTI. Lo mandiamo anche a quelli che non danno mai un'offerta per le spese che abbiamo; a TUTTI. Chiunque ci chiede il Messaggio, noi glielo mandiamo. La distribuzione del Messaggio non è vincolata ad alcuna condizione. Essa è LIBERA. Ed Esso viene mandato in ogni forma attualmente possibile: in forma scritta, in forma audio, e in forma digitale (CD-Rom). Per il momento più di questo non sappiamo fare.

Undicesimo: Io, i fratelli e le sorelle che collaborano con me in quest'opera, non ci lamentiamo di niente. Nessuno di noi lo fa per soldi o per avere qualche riconoscimento. Noi siamo solamente grati a Dio per averci chiamati a "collaborare" nella Sua opera. Siamo grati a Dio per l'abilità che Egli ci dà nel fare questo. Siamo grati a Dio per la forza che Egli ci dà per fare questo. Siamo grati a Dio per come Egli ha SEMPRE provveduto per le spese che abbiamo da affrontare ogni giorno. Siamo grati a Dio per i fratelli e le sorelle che apprezzano il lavoro che facciamo. Siamo grati a Dio per quelli di voi che mandano le loro offerte, così che possiamo comprare il materiale necessario per pubblicare il Messaggio nella nostra lingua, e poi darlo a voi; VOI AVETE LA VOSTRA PARTE IN QUESTA

OPERA. Tramite le vostre libere offerte; tramite il vostro sostegno morale; tramite il vostro incoraggiamento; tramite la vostra preghiera; tramite le lettere che scrivete, fratelli: VOI SIETE PARTE DELL'OPERA DI DIO CHE STIAMO PORTANDO AVANTI! Questa NON È l'opera di



Mariano Guagliardo. No! Essa è l'opera di Dio. Il fratello Mariano è solo UNO dei tanti operai che Dio ha nel Suo campo. Chi sono io? Cosa potrei fare io se non ci fossero tutti gli altri fratelli che collaborano con me? Cosa potrei fare io se non ci fossero i fratelli a Jeffersonville che stampano, duplicano e distribuiscono il Messaggio in inglese? Come farei io ad avere il Messaggio in inglese se i fratelli che sono là a Jeffersonville non lavorassero per me? E cosa potrei fare io se non ci fossero i fratelli che mi aiutano nella traduzione? E come potrei io fare tutto il lavoro, se non ci fossero le sorelle e i fratelli che lavorano per fare gli opuscoli? E da dove prenderei io i soldi per comprare tutti i macchinari e il materiale per stampare il Messaggio? E come potrei io fare ciò, se Dio non mi desse la forza e l'abilità? Oh, fratelli, io sono solo un piccolo membro nel Corpo di Cristo! Quello che è "tutto" è solo Dio, il nostro Padre Celeste. Sia benedetto il suo Santo Nome.

Noi siamo grati a Dio anche per tutti quelli che ci sono contrari, per i nemici, per quelli che ci combattono in tutti i modi: con le loro critiche, con le loro diffamazioni, con le loro menzogne, e con quanto altro ancora. Sì, siamo sinceramente grati a Dio per questi ultimi, poiché sono proprio loro che ci stimolano ad andare avanti con più energia e determinazione. Che senso avrebbe infatti la vita Cristiana se non ci fossero gli oppositori? Come potremmo noi essere beati se nessuno ci perseguitasse? E come potrebbe la luce risplendere se non ci fossero le tenebre? E come potrebbe il vero risaltare se non ci fosse il falso? E come potrebbero vedersi i veri fratelli se non ci fossero i falsi fratelli? E come potrebbe avere valore una vera traduzione se non ce ne fosse una falsa?

E che volete che vi dica di più? Volete che vi dica che SONO FELICE DI ESSERE QUELLO CHE SONO? Sì, io e coloro che collaborano con me siamo proprio contenti per ogni cosa che Dio permette nella nostra vita. *"TUTTE le cose cooperano al bene per coloro che amano Dio, i quali sono chiamati secondo il Suo proponimento"*. Sia benedetto il Nome Santo del Signore Iddio nostro!



Mi permettete di citare le Parole del Signore Gesù Cristo? Una volta Egli disse a qualcuno: *“Chi non è per me, è contro di me”*. Ora, se ciò che io sto facendo non è nella perfetta volontà di Dio, e tu sei contro di me e critichi quello che faccio, allora ciò che fai ha l’approvazione di Dio. Ma se ciò che io sto facendo è nella perfetta volontà di Dio, e lo sto facendo perché è stato LUI a comandarmelo, e tu vieni contro di me, allora vuol dire che tu NON sei con me. E siccome quello che faccio lo faccio perché il Signore me lo ha comandato, allora tu, automaticamente, sei contro a DIO. Vedi, devi saperlo TU quello che fai! Il discernimento devi averlo “tu”. Dio ti lascia libero di fare e dire quello che vuoi. Contro di me tu puoi dire quello che vuoi. Ne hai la libera facoltà. E se ciò che dici è giusto, bene, ne avrai la ricompensa da Dio. Se non lo è, bene, te la vedrai tu con Dio. Sarà Lui a domandarti conto del “tuo” operato e delle “tue” parole contro di me. Non io.

Ascolta la mia esortazione, fratello: Esamina bene quello che dici, cerca di vedere qual’è il MOTIVO per cui lo dici. Guarda che tu non sia mosso da qualche motivo “carnale”, o da qualche motivo di “gelosia”, o da qualche “invidia”, o da qualche motivo di “rivalità”. Esamina bene il tuo motivo, fratello, sorella! Il profeta dice che Dio guarda ai nostri “motivi”. Egli non guarda tanto agli errori che facciamo, ma guarda alla “motivazione” che c’è dietro ad ogni nostra azione o pensiero.

Da parte mia voglio assicurare tutti coloro che mi criticano, che non ho alcun risentimento verso di voi per il fatto che mi criticate; ho solo dispiacere per voi, poiché so che ciò che fate non è corretto, poiché i miei motivi sono quelli di piacere a Dio e servire il Suo popolo nella misura che Egli me lo permette. Non ho altre motivazioni. Se le avessi, vi assicuro che io stesso direi a me stesso: *“Mariano, ravvediti!”*.

Spero che questo mio scritto sia di edificazione e di aiuto ad ognuno di voi, per imparare a come meglio servire il Signore e la Sua Causa. E se in tutto quello che ho sopra detto c’è qualcosa di offensivo verso qualcuno, vi assicuro che non era mia intenzione farlo. Anche quando faccio uso di certe parole dure, lo faccio perché quello è il linguaggio di franchezza e schiettezza che il Signore mi ha dato. Comunque, se qualcuno si dovesse sentire offeso per quanto ho sopra detto, e il suo sentirsi offeso è giustificato, che me lo faccia sapere, e vedremo di che si tratta.

Possa il Signore abbondare la Sua grazia su ciascuno di voi che ama la Sua Parola, il Messaggio di quest’ora; e possa Egli benedirvi riccamente; questo è il mio più vivo desiderio per ciascuno di voi che ama il Signore con tutto il suo cuore, con tutta la sua anima e con tutta la sua mente. Più di questo non so dirvi! Siete nella mia preghiera! Chiedo anche a voi, a voi che amate il Signore con tutto il cuore, di pregare pure per me e per i fratelli che collaborano con me in quest’opera di traduzione che portiamo avanti, affinché Dio ci dia forza, saggezza e grazia di tradurre fedelmente nella nostra lingua questo meraviglioso ed Eterno Cibo che Egli ci ha mandato, così che anche ciascun membro della Sposa di Cristo che parla la lingua italiana possa essere beneficiato e nutrito bene con tutte le buone Vitamine che ci sono in Esso Cibo.



Fr. Mariano

Vostro fratello nei vincoli del Calvario,

Scritto nel mese di Maggio, 2001.